



3000
rotale

sito indipendente di
appassionati märklinisti

Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

– " Fare il paesaggio, è più facile di quanto non si creda " –

Salve, sono Canti Armando (Fiskiotto Kid),
voglio condividere con voi, un po' di vecchie esperienze, volevo intitolarlo "Discorsi sul Paesaggio di un Modellista Tirchio del Ventesimo Secolo", ma sarebbe stato troppo lungo, la scelta è cascata su "Paesaggio Semplice ()", con un numero che li distingue per cronologia.
Ringrazio tutti coloro che mi leggono, esperti o neofiti, e dedico questi articoli ai "Ragazzi del Plastico del Forum"

Saluti dalla Toscana Armando (FK)

– Avvertenze –

Gli articoli di Fiskiotto sono un presidio ludico-divulgativo. L'uso continuativo, potrebbe avere effetti collaterali "desiderati"

Non somministrare a modellisti di età inferiore ai ... nta-anni.

Per il dosaggio, consultare il medico moderatore del Forum ...

Armando FK



3000
rotale

sito indipendente di
appassionati märklinisti

Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotta Kid)

Indice

1. Vicoli – Strade – Bordi	
1.1. Viottoli e Strade sterrate	pag. 3
1.2. Strade in Asfalto	pag. 5
1.3. Bordi delle Strade	pag. 7
2. Monti e Rocce nel Paesaggio	pag. 14
3. L'acqua nei Plastici	pag. 16
4. Il Terreno nei Plastici	
4.1. Il Progetto	pag. 19
4.2. Il Terreno	pag. 21
4.3. I Terreni Morbidi e la Terra scoperta	pag. 25



Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

Vicoli – Strade – Bordi

1.1 Viottoli e Strade sterrate

Dunque abbiamo posato il binario, abbiamo messo il ghiaino, e adesso?

Adesso ci divertiamo ad uscire dall'ambiente ferroviario per andare nel paesaggio urbano.

Lasciamo da parte l'ambiente di stazione che ha già la pensilina; lungo la ferrovia, e, accanto al ghiaino, ci sono sempre delle piccole stradine che seguono la massicciata, sono dei piccoli camminamenti in terra battuta.

Per costruirli, non è difficile, basta un pò di sabbia fine e colla vinilica, il difficile è dargli il giusto movimento e collocazione nel paesaggio circostante.

Spesso "scansano" la base dei pali facendo una curva tipica, a volte sono fra la massicciata e la staccionata, a volte sono anche al di là della staccionata.

In zona scalo merci, passano accanto agli scambi, a volte attraversano i binari in maniera buffa (cercate le foto su TT), hanno un colore più pulito e chiaro del ghiaino e sono anche "ciclabili", perchè servono al personale di servizio.

Fuori stazione, a volte sono nascosti dall'erba alta, sui ponti sono sostituiti da opere del ponte con la ringhiera, ed in prossimità di una galleria sono lastricati con pietre.

Se volete farli, e non sapete come sistemarli, fate un pensiero in HO su dove sarebbe utile un camminamento alle persone; ma soprattutto, il perchè devono andare da qui a lì; per esempio: dal Deposito dell'acqua alla Cabina di Blocco.

Questo vostro pensiero in HO, vi farà capire dove e come mettere queste piccole cose nel posto giusto nel vostro micromondo, con un'effetto di "vita vissuta" assai gradevole.

Quando posate il legno per il binario, cercate anche di lasciare qualche centimetro in più per queste simpatiche realizzazioni, provate e se avete dei dubbi parliamone.

Ho parlato di "stradine" o "viottoli", adesso vi parlo di Strade più grandi, sempre di tipo "sterrate" o "bianche".

– La Forma:

è sbagliato disegnarle sulla tavola, con il righello o con il compasso, in modo che i bordi siano perfetti e paralleli.

Queste strade vanno disegnate a mano libera, sia i dritti che le curve, vè disegnato prima un bordo e poi quell'altro, questo le farà differenti anche in larghezza, infatti all'inizio sono larghe e belle, poi quando ci si addentra nella natura, diventano più strette e più selvagge ... (chi ha la fidanzata .. ha capito).



3
rotale

sito indipendente di
appassionati märklinisti

Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

– Lo Spessore:

è sbagliato mettere un solo strato di sabbia, la rende troppo “piatta” come se fosse un pezzo di carta vetrata incollata.

Lo spessore dello strato deve essere almeno 2 o 3 millimetri e lasciare eventuali accumuli, infatti la strada, sia ai lati che al centro, è sempre più alta del posto dove passano le ruote.... (chi v' in moto mi capisce).

Dove passano le ruote, ci stanno bene anche eventuali piccole buche o avvallamenti, se poi volete fare gli.... “SBORONI”, colorate qualche buca con del marrone opaco, poi ci colate un p' di trasparente lucido denso, e vi sarete fatti le “buche con acqua”.... (chi ha l'automobile appena lavata, se lo ricorda).

– Quante e Dove:

è sbagliato farne troppe, perchè nei luoghi dove NON ci sono abitazioni, fattorie o campi da lavorare, nella realtà, non servirebbero a nessuno, quindi NON ci sono.

Quando ci si addentra molto nella natura, queste strade, sono poco frequentate, hanno la caratteristica di far crescere l'erba anche al centro della carreggiata, un p' di vinavil, messo a macchie, e del floccato misto vi daranno la giusta sensazione.

Se poi la strada entra nel bosco, allora cambia tutto; si accumulano anche tante foglie, prende altri colori, del tipo foliage verde, marrone, giallo, cespugli alti, rami secchi.

Questa è più difficile, perchè dipende da zona a zona e da stagione a stagione, in questo caso è un'occasione per farvi dell'esperienza in fatto di sottobosco, utilizzando i vari “avanzi” che avete, e mescolando il tutto, magari rifacendolo più volte provate, se avete dei dubbi ... parliamone.



3 vie

sito indipendente di
appassionati märklinisti

Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

1.2 Strade in Asfalto

Eccomi a parlare di strade asfaltate, non parlerò di Autostrade o Superstrade in quanto improbabili sul Plastico, ma di strade piccole o cittadine normali, del Manto Asfaltato, delle Segnaletiche orizzontali, dei Tombini, delle Buche, ed altro.

– La Base

La base della strada deve essere di compensato o comunque di una certa solidità, sulla quale poi incolleremo l'asfalto.

Questa base deve avere un andamento credibile, evitate incroci a sei vie, tornanti in pianura, salite da urlo e soprattutto, siccome le strade vere costano, anche nel plastico non devono essere né troppe né messe a caso, ma avere una loro funzione di viabilità, da una parte arrivano e vanno dove servono.

– Il manto di asfalto.

L'asfalto lo costruiamo con del cartoncino da 1 millimetro, se fosse più grosso è meglio l'importante è; che il cartone NON sia di quello da imballo poliondulato (coi buchi), ma deve essere del tipo pieno come i sotto block-notes. Ritagliamo il cartone, a forma di strada, numeriamo le varie parti e SEGNATEVI sulla BASE dove sono le giunture.

Quando siamo pronti, spruzziamo il cartoncino da ambo le parti con acqua, lo incolliamo alla base con il vinavil, seguendo i segni, poi con le dita o con un rullino, lo pressate ai lati e lo aggiustate con forza (questo crea delle piccole ondulature in superficie, molto realistiche).

Non impressionatevi dalle giunture venute male, metteteci un striscia di carta imbevuta di colla o stucco.

I più "fighi" possono mettere un lieve rialzo, al centro della base, in modo che il cartone ammorbidito prenda la leggera forma di "colmo" della strada.

– Il colore Asfalto

Questa è la parte peggiore, diciamo che, come base generale un grigio medio va bene, usate tinta da "muro" come quella degli imbianchini, poi vanno usati dei trucchi, e dunque iniziamo col notare che alcune strade:

- sono riasfaltate in parte, quindi alcuni pezzi sono più recenti e più scuri della base.
- hanno delle "toppe" di varia forma e dimensione, anche queste sono più scure.
- spesso sono "screpolate", questo lo ottenete con una piccola spugna, su cui avete passato leggermente del nero opaco e la usate come un timbro.
- ai lati hanno avuto degli scavi di posa (enel, gas, ecc.), che hanno una larghezza e forma particolare, di solito sono molto lunghi, verniciare più scuro. E qui viene il bello ed il perché del cartone, se volete, potete "pressare" il cartone con la testa di un compensato da 2 o 3mm, dandogli anche la profondità e ruvidezza.



3 rotale

sito indipendente di appassionati märklinisti

Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

– eguale trattamento di pressione sul cartone, con un legno di sezione quadrata o tonda lo potete fare per i “tombini”, i più “fighi” ci mettono sulla punta del legno, un pò di color gun-metal, ad imitazione della ghisa del tombino ... la pressione differente, farà i “tombini” più o meno fondi.
– una volta imparato che l’asfalto si può imprimere a piacimento, lascio a voi il piacere di metterci qualche “buca” di fantasia, in genere più chiara e polverosa, adatta al micromondo dei ciclisti ...

– Segnaletica Orizzontale

I segnali a terra di Stop, di parcheggio e altri segnali, li riproducete esattamente come fanno dal vero.

Col Computer, vi stampate al centro di un foglio di carta, l’esatto disegno in scala, del simbolo che volete sull’asfalto, ritagliate via il simbolo, in modo che sia una maschera al negativo (un foglio un simbolo).

Appoggiate il foglio “bucato” nella posizione giusta e con vernice spray, gli date una spruzzata leggera, non deve essere colore “pieno”, sollevate il foglio di carta e la segnaletica è fatta.

Questo metodo è abbastanza valido anche per le righe tratteggiate, mentre per la riga continua di “mezzeria” o laterali, usare un pennellino con poca vernice, anche qui con il colore non “pieno”, e il bastoncino “appoggia-polso” che si vede usare dai pittori restauratori.

– Invecchiamento

A parte le frenate scure, le ruotate fangose dei veicoli che si immettono sull’asfalto dallo sterrato, un buon invecchiamento generale adatto anche sulla segnaletica lo si ottiene così. Cenere, sìii ... cenere, anche di sigaretta, la toccate con un dito e la strofinate sull’asfalto nella direzione del traffico, va fatto UNA volta sola, se strofinate più volte, “sfuma” quella “striatura” tipica che lo invecchia. Per i NON fumatori, si può usare polvere di talco e di carbone o altre terre, purché la tecnica sia quella.

Per adesso basta, la prossima puntata (3) saranno i bordi stradali, ho l’assessore all’urbanistica che mi guarda storto



Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

1.3 Bordi delle Strade

– Bordo delle Strade Cittadine

In un Plastico il primo bordo strada che dobbiamo affrontare è sempre quello della Stazione, dove c'è poca da fare, la stazione in genere ha già il suo marciapiede e le scalinate.

L'unico miglioramento è, metterci della vita, parcheggi per auto, taxi, bus, moto, bici, gente con valigie, vu cumprà, ecc.

Poi ci allontaniamo dall'ingresso principale con; aiuole, cancelli, ringhiere, depositi vari, panchine, barboni, siepi, alberi, lampioni, ancora parcheggi e finalmente, dopo il classico Passaggio a Livello, siamo fuori città, ahhh la campagna, la natura ...

Qui la strada ha ancora accanto a se la ferrovia, è d'obbligo la staccionata FS, ma non sempre, a volte c'è un muretto in cemento con sopra la rete metallica.

– La rete metallica

Per fare la rete metallica, si usa del "tulle" da bomboniera o dei nastri da pacchi, che spesso hanno la trama quasi fatta apposta, basta dargli del colore metallico-rugginoso, lasciarli asciugare "stesi" e diventano perfetti (avete presente come si appende un calzino? siii, ecco così), e con un piccolo peso in fondo).

Per i pali di sostegno si possono usare dei fili di acciaio (anche tondi) o meglio ancora, dei profilati a T, che devono essere fini ma sono costosi.

Per il muretto in cemento, basta un listello di balza della misura idonea, su cui si piantano i pali ogni 2 o 3 cm, poi con l'aiuto di un amico si tiene il nastro-rete in tensione, in modo che accosti ai pali, infine col cianoacrilato si incolla la "rete" in vari punti del palo e, al primo palo ed all'ultimo, gli diamo colla in più. (esempio: la rete del modulo in curva del Pdf, con la sede DUEGI)

Quando la strada si distanzia dal micromondo ferroviario e anche da quello urbano, l'asfalto è senza la riga bianca, il bordo termina in maniera "sboconcellata", poi c'è del ghiaino fine e subito dopo c'è erba incolta che "scende" anche nella "fossa di scolo" delle acque piovane, ci sono i paletti, ma spesso c'è il guard-rail.

– Il Guard-Rail

Ci sono ad una "piega" e a due "pieghe", troviamo del filo elettrico Unipolare o Bipolare della dimensione adatta, circa mezza ruota di automobile, lo "grattiamo" o lo "pialliamo" col trincetto (occhio alle dita) per quasi la metà della sezione, togliamo i filini di rame, e ci ritroviamo con un profilato di plastica fatto a sezione di C ed a 3, tutto arricciolato e "ammosciato" come vabbè.

Piantare i paletti di base, potete farlo con profilati o anche con chiodi del tipo "senza testa", adesso, scaldiamo il "filo moscio" con un asciugacapelli e lo facciamo ancora più "ammosciato", lo incolliamo ai paletti con colla rapida, tirandolo leggermente, così quando raffredda, il guard-rail resta dritto (è utile un legnetto da mettere sotto al filo, per dargli l'altezza uniforme).

Le teste del guard-rail le facciamo scaldandolo con una fiamma, e schiacciamo con pinze NON zigriate, lo pieghiamo nel verso giusto, poi da freddo, lo ritagliamo nella forma giusta, il colore generale, sarà metallo opaco e poi una passata di ruggine liquida.



3a

sito indipendente di
appassionati märklinisti

Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

Nella fossa di scolo piovano, non c'è quasi mai l'acqua, (solo quando diluvia) quindi il fondo fatelo solo con erba più scura, al di là della fossa ci sono le proprietà, campi, case, fabbriche, ma questo è un altro discorso-argomento, per noi che interessa il bordo strada, dobbiamo interrompere il bordo strada e fare gli "accessi laterali a queste proprietà".

– Accessi alle Proprietà in campagna

Dal vero, posano un tubo di cemento nella fossa e ci buttano sopra un po' di terra, facile da fare per campi agricoli, fra un campo e l'altro, terreni boschivi, casette di periferia, piccole fabbriche, stradine sterrate e noi come li facciamo?

Basta una vecchia penna biro ed abbiamo il "tubo" giusto, ma perché la penna e NON un tubetto normale?

Perché il tubo tagliato, in testa verrebbe "piatto", mentre i tubi veri hanno una "tacca" di giunzione eguale al cappuccio di penna, adesso coloratela in cemento chiaro, mentre il dentro "basso" va tinto più color "sudicio".

Poi basta un po' di sabbietta mescolata a poco vinavil, in modo che sia densa come il dentifricio, e vai con la colata, un po' di avvallamento dove passano le ruote e qualche cespuglio ai lati della fossa. Gli accessi più grandi e importanti vanno

Cribbio, anche questo argomento è troppo lungo, il seguito alla prossima puntata (4) , smettetela di cercare la vecchia Biro sul tavolo, concentratevi, concentratevi

Adesso continuo la parte dei bordi delle strade, riprendo le ultime righe della Prima parte interrotta, si parlava degli accessi stradali alle Proprietà.

..... poi basta un pò di sabbietta mescolata a poca vinavil, in modo che sia densa come il dentifricio, e vai con la colata, un pò di avvallamento dove passano le ruote e qualche cespuglio ai lati della fossa.

– Gli accessi più importanti e moderni

Vanno fatti più grandi, di norma sono fatti sulle strade asfaltate, sono anche più lunghi, sono asfaltati o semplicemente inghiaati e sembrano quasi dei piazzali di sosta, sono tipici delle zone industriali, ai lati dell'accesso, dentro la fossa, i muri di contenimento sono di cemento con sopra la ringhiera o il guard-rail.

– Gli accessi più antichi

Sono i più belli, sono fatti di sasso vivo o di mattone, non c'è il "tubo" sotto, ma sono costruiti come un "mini ponte", con il muretto di mattoni laterale, che si allarga all'ingresso e all'uscita, lasciando lo spazio stretto al centro strada, molti hanno la "gobba" tipica che fa capire che sotto è un ponte d'epoca e poi, il pavimento di vecchi sassi



Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

Premetto che la costruzione di questi accessi è molto complicata, consiglio di farli prima, sul tavolo di lavoro e poi metterli sul plastico, intanto ci costruiamo un ponticino "base" di compensato e poi, ci sono due metodi per farlo.

Per farla semplice, rivestiamo questa "base" con fogli di sasso o di mattone e gli diamo un'invecchiata.

Se invece, volete fare restare gli amici, a bocca spalancata e bavosa, (si perchè a bocca, "solo aperta" non conta) c'è il metodo del sasso singolo, incollato con stucco chiaro, uno per uno, pulire e lavare via subito lo stucco che eccede, rivestite sia i lati del ponte che la pavimentazione di accesso.

Per i mattoni si usa uno stratagemma abbastanza rapido, che sarà utile per altri muretti antichi di mattoni, ci vuole della polvere di mattone.

Si potrebbe anche grattugiare un mattone, ma, v'è benissimo della sabbietta già di quel colore, la impastiamo con vinavil, e come se fosse intonaco, spalmiamo le parti che servono, con uno strato da 1 mm, se volete finchè è fresco potete anche fare delle righe che imitano il mattone.

Oppure queste "righe" le potete fare con una punta metallica, anche dopo che è seccato, non verranno profonde ma renderanno lo stesso l'idea.

Invecchiare questo manufatto con del "verde oliva" liquido, (muffe e licheni) e spolverare con terra chiara la parte alta che è cotta dal sole, il sopra potete anche grattarlo leggermente con carta vetrata fatto ? guardatelo bene, com'è venuto ? aahhh (adesso potete chiudere la bocca)

– Gli accessi piccoli e moderni

Sono dei veri ponti di cemento armato, con il guard-rail ai lati, la costruzione è abbastanza facile da fare con dei listelli di balza o compensato.

Per il color "cemento", usiamo polvere di "cemento vero", la diluiamo con vinavil e la applichiamo a pennello, se volete, durante l'asciugatura, potete timbrarci le "tavole" con un listello da 2 o 3 mm "bagnato".

Questa bagnatura, evita che il cemento si attacchi al listello-timbro, "spiana" le tracce di pennello e gli rende la forma di "gettata di cemento armato", se poi gli date, una leggera e quasi asciutta, passata verticale di color ruggine, imitate anche i "ferri" interni del cemento che "sgorano".

Sui bordi delle strade di pianura, ho detto quel che s'è, mancano anche quei "lastroni di cemento" che mettono sulle fosse per metterci i bidoni della spazzatura e un sacco di altre cose che potete osservare e inventare nel vostro micromondo, da voi.

La prossima (5) sono i bordi stradali di MONTAGNA (dove il Plastico ci guadagna)

Anche questo è fatta, smettetela di cercare la grattugia in cucina, dai ... concentratevi, concentratevi



Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

Quando la strada “sale” verso la collina o la montagna, il terreno è sempre in pendenza, quindi ha bisogno di “opere urbane” adatte alla sua costruzione e viabilità, del tipo muri, ponti, scavi e gallerie e che molte di queste “opere urbane”, si possono utilizzare anche nel micromondo “ferroviario”.

– Bordi nei Viottoli di montagna

Dal vero, sono scavati nel “fianco” del terreno e poi ci buttano sopra un pò di ghiaia, essendo piccoli, sul lato “valle” non ci sono “opere” mentre sul lato “monte”, quando il terreno pende troppo, ci sono scavi nel terreno che spesso scoprono la terra, non c’è erba, ma a volte ci sono radici di albero scoperte, seguono l’andamento del terreno con curve o pendenze molto accentuate.

A terra ci sono “attraversamenti” obliqui, di legno o di terra, per far passare l’acqua piovana al di là della strada evitando che allaghi o che porti via la ghiaia.

Negli ultimi anni, questi “itinerari” sono stati anche attrezzati con segnaletiche turistiche, per il “passeggio sportivo” o “ciclabile”, (non fatemi scrivere tracchinghe o muntanbaiche), agli incroci ci sono cartelli di legno, a volte ci sono le “edicole” o “marginine” o “croci di legno” con immagini sacre.

Se la montagna è più “dura” sono scavati nella roccia e, a lato “valle” ci sono ringhiere di legno o di metallo, se siete fortunati, costeggiano anche la ferrovia. (scommetto che li avete usati per fare, quella famosa foto alla loco ..)

– Bordi Strade Sterrate Medie

Queste strade sterrate hanno una larghezza massima di un camion, quì lo scavo nel profilo del terreno è più consistente, le curve e le salite sono più dolci, la larghezza spesso cambia a seconda del terreno disponibile sul posto, in certi punti si allarga anche di due volte (ci sarà pure un posto, dove sorpassare quel dannato camion che v`a piano).

A lato valle, ci sono dei muretti a secco o piccole gettate di cemento, che evitano il franare della strada, a lato monte poche opere, tant’è vero che quando piove troppo forte, spesso il terreno frana sulla strada, sono poco “mantenute” perchè poco frequentate, non portano lontano, più che strade, sono accessi a ville, alle fabbrichette, ai campeggi, alle fattorie, a dei piccoli paesi, un ristorantino, potrebbero anche portare solo ad uno spiazzo panoramico.(mai sentito dire “cara, ti porto in un posto...”)

– Bordi Strade Asfaltate Medie

Quando la strada è più trafficata, diventa asfaltata, si allarga alla dimensione di camio+auto, quì le opere sono più massicce perchè devono sopportare carichi e usura più pesanti, sui muri ci sono guard-rail oppure quei muretti tipici dell’appennino italiano.

Questi muri di Epoca 1, presenti anche ai giorni nostri, sono quei famosi muretti dove ci si siede per vedere il panorama, oppure dove le bimbe in mini-gonna agitano le gambe e fanno di tè un’attento osservatore, fermiamoci, e vediamo come fare.(i muri)

I genere sono di pietra, sono profondi 50cm, sono alti sui 90cm, lunghi un paio di metri, con sopra la pietra o il mattone murato per “costa”, fra un muretto e l’altro ci sono dei tubi di ferro di un metro



Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

circa e di diametro sui 10cm , di colore bianco/nero in origine, ma spesso sono arrugginiti.(queste misure sono indicative, poichè in ogni strada e regione sono differenti)

Per fare i "muretti", si possono utilizzare dei blocchettini di polistirolo, ma con "pallini" piccoli, tuffiamoli in una soluzione di: 50 % vinavil, 49 % acqua e 1% sapone, tiriamoli fuori dopo 1 minuto, li "sgrondiamo", e li lasciamo asciugare per bene, appoggiandoli su una striscia di cartoncino fino.

Questo trattamento rende il polistirolo pitturabile, riempiamo le piccole fessure tra un "pallino" e l'altro, inoltre si attaccheranno alla striscia di cartoncino, è un BENE, così li potete lavorare senza sporcarvi troppo, vi ricordo che sono dei "cosini" alti 1cm .

Ci passiamo sopra frettolosamente del grigio scuro diluito, lasciamo asciugare, e vediamo che la tinta NON ha coperto tutto, ancora BENE, questo fa risaltare il "pallino" come fosse un sasso, possiamo ri-passarci del verde-scuro in maniera verticale ad imitazione delle aggressioni del muschio.

Per i tubi, bastano dei tondini da 1mm, colorati a seconda del caso, scegliete voi il materiale, meglio se sono barre lunghe che poi tagliate a misura, ricordate che ne vanno 2 per ogni "interno-muro".

La preparazione, NON strappate i muretti dal cartoncino, ma ritagliate il cartone a filo dei muretti, prepariamoci un blocchettino di legno su cui facciamo due tagli di seghetto, serviranno come "dyma posa-tubi" per tenere in posizione sempre eguale e esatta i due tubi tagliati dalla barra e da ultimo prepariamo, in un tappo, pochissimo vinavil denso, colorato di marron-ruggine.

Il montaggio, posizionate con la colla il Primo muretto, tuffiamoci le punte dei tubi tagliati nella vinavil-ruggine, mettiamoli nella nostra "dyma", accostiamo a misura la "dyma carica" accanto al primo muretto, e con il secondo "muretto" che è già pre-spalmato di colla sotto, pigiamo finchè i "tubi" entrano dentro (tanto è polistirolo), togliere con cautela la "dyma" e ripetere l'operazione finchè la strada lo richiede.

Gli eventuali eccessi di colla in testa ai tubi, faranno l'effetto della ruggine nel muro, ricordiamo che alla base dei muri c'è sempre erbaccia, qualche tubo è piegato da vecchi incidenti, alcuni muri nelle curve, sono spesso graffiati dai cassoni dei camion che sono passati troppo vicini e da ultimo all'inizio e alla fine di queste serie, ci sono le righe bianco/nere in obliquo.

Anche questo è venuto troppo lungo, voi smettetela di pensare alle "gnocce" in mini-gonna, dai ... concentratevi, concentratevi

– Bordi Strade Asfaltate Medie

Di guard-Rail e di muretti tipici, sul lato "valle" ne abbiamo parlato la puntata precedente, adesso vediamo i bordi dal lato "monte".

Partite dall'idea essere i "geologi" del vostro plastico, ragionate o immaginate, sul fatto che; se io scavo una collina o una montagna, quello che ci trovo "sotto all'erba" è differente per regione, per situazione, per territorio ecc. ecc., quando avrete deciso che cosa c'è sotto, avete già una grossa indicazione di come gestire lo scavo nel fianco del terreno; potrebbe essere solo terreno friabile oppure roccia dura e viva, v'è ricordato che questo ragionamento è utile anche per il micromondo ferroviario.



Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

– Scavo nel Terreno friabile

Dal vero, per queste opere, si usano dei muri di “contenimento” della terra, è importante decidere prima il tipo di muro che volete, se antico di sassi oppure moderno di cemento, e quali sono le forme che hanno.

Se vi piace il muro di sassi, non può essere molto alto, deve essere più “coricato” verso il monte, può avere dei “ricorsi reggi-spinta” di varie forme; tipo a colonna piramidale, oppure delle arcate incassate tipo “tunnel ravvicinati”.

Guardandolo dall’alto, segue le curve della strada e, visto di “fronte”, segue il profilo del terreno dietro, aggiungo che, siccome è antico, le muffe sul muro e le erbacce sui bordi, sono sempre abbondanti.

Per la costruzione modellistica, può essere usata la tecnica dei piccoli muretti di polistirolo con delle variazioni: il polistirolo deve essere di spessore meno di 1 cm (per curvarlo) e deve avere i “pallini” più grandi (sassi più grossi).

Quando è pronto e trattato, come i muretti piccoli, prendete un pennello piccolo o stuzzicadente, tuffatelo nel vinavil, mettete la puntina di colla fra i “sassi” più grossi, e subito infilateci un pizzico di: floccato, lichene, segature, rametti, o quant’altro vi venga in mente di vegetazione varia.

Questa operazione di “metti-erbaccia” sarebbe consigliabile di farla con il muro in posizione verticale, così prendono la piega naturale verso il basso, altrimenti capita di vedere dell’erba che cresce tipo “spazzolone”.

Questa operazione “metti-erbacce”, è consigliabile anche per coloro che usano i muri già fatti in commercio.

Se fosse moderno e di cemento, allora può essere più alto, meno inclinato, raramente ha dei “ricorsi” reggispinta. (vi ricordo che stiamo parlando solo di strade Medie, mentre sulle Autostrade o superstrade il discorso cambia molto)

La costruzione è semplice, un foglio di materiale fino, e una spennellata di color cemento.

Anche qui, un’invecchiamento di color muffa-verde è più che sufficiente, niente erbacce o rampicanti.

Alla base di TUTTI questi muri e muretti, ci sono gli sgrondi delle acque piovane, che sono degli avvallamenti, degli scavi, che seguono il muro e finiscono; nelle griglie, nei fossi, o comunque sia, tengono lontana l’acqua dalla sede stradale.

Quando fate il paesaggio, ricordatevi che, sulla “testa” di questi muri, ci sono sempre delle erbacce alte, fitte e abbondanti, che “traboccano” anche sul muro stesso.

– Scavo nella Roccia

Queste opere sono molto frequenti e, laddove le rocce sono normali o deboli, vale il discorso dei muri di cui sopra, mentre dove sono molto dure, si devono considerare alcune cose piuttosto complicate.



Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

Continuiamo ad immaginare di essere geologi e ingegneri, e stabiliamo il tipo di roccia che ci piace; potrebbe essere granitica (blocchi grossi integri), stratificata (come lo strappo di un libro) oppure altri tipi che vi pacciono, scegliete voi dalla realtà.

Lo scavo delle rocce, non sempre riesce bene, pari pari, come vorrebbero gli ingegneri che hanno il compito di scavarle.

Quando con la dinamite, ne vengono via troppe, allora il terreno "rientra" tanto dalla sede stradale; lascia posto a piazzali, con residui di roccia abbandonata, per qualche parcheggio di emergenza o solo per qualche baracca degli attrezzi.

Quando scavano poco, la roccia lascia degli "spuntoni", che vengono pitturati in bianco/nero, per evidenziare che sporgono pericolosamente troppo vicino, alla sede stradale (questa regola NON vale per le ferrovie), inoltre in molti casi ci viene stesa una rete metallica, per evitare delle piccole frane di sassi.

Questa rete è facile da fare con del "tulle" da bomboniere dipinto grigio chiaro, e fissata dopo l'invecchiamento, con piccoli chiodini nella roccia.

Evvai cribbio, anche questo è lungo, voi intanto cercate la bomboniera dell'ultimo matrimonio e ... concentratevi, che la prossima volta vi dico come fare le rocce



Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotta Kid)

Monti e Rocce nel Paesaggio

2 Monti e Rocce nel Paesaggio

Iniziamo a vedere quali tipi di rocce si usano, già pronte in commercio:

- Ci sono quelle di Sughero, tipo presepio; sono a pezzi, molto facili, ma dalla resa discutibile, sia per forma che per la colorazione.
- Poi abbiamo quelle di Termoplastica Stampata (vuote dietro); sono in fogli da ritagliare, già colorate, di resa media perchè sono “piatte”, dove il difficile stà, nel “cucirle” bene con il paesaggio circostante.
- Poi quelle di Polistirene Pieno; già pronte e invecchiate, hanno un’ottima resa, sono leggere e facili da ricucire nel paesaggio.
- Poi ci sono gli Stampi in Gomma “negativi” ; che servono per farsi le rocce di gesso, come e quante se ne vuole, queste richiedono molta abilità nella colorazione.
- Poi, da ultimo, ci sono le rocce “vere”; quelle che raccogliamo da terra, molto belle, ma troppo pesanti per applicare ad un Plastico.

Fatto questa presentazione, adesso vediamo dove e perchè inserire le rocce nel micromondo del vostro Plastico.

Ragionate sul fatto che sotto ad ogni terreno c’è “sempre” della roccia e che essa affiora, quando il terreno è inclinato “troppo”, quindi, se si esclude i terreni tipo “carsico”, le rocce sono sempre verticali o molto scoscese.

Importante, è ricordare che, tutte le rocce hanno un “verso”, una sua “originale inclinazione”, specie in quelle di tipo “stratificato”, quando le posizionate, dovete immaginare che il “sotto” è pieno di roccia tutta nello stesso verso, quindi “questo” lato della montagna “deve” continuare con quella caratteristica “posizionatura” delle rocce, altri lati del monte possono avere anche altre “inclinazioni”, ma “questo” lato deve essere “logico” e coerente.

Alla base di molti costoni rocciosi, ci sono degli accumuli di roccia franata, hanno un’inclinazione di circa 45 gradi, dove i sassi piccoli stanno in alto (vicino alla parete), mentre quelli grossi sono rotolati fino a valle. (tipo Dolomiti)

Questo, vi aiuta a posizionare le rocce in modo che “si capisca” che, il terreno è stato lavato via dal tempo, che fra una roccia e l’altra, dove il terreno non è stato “lavato”, si può accumulare della terra, con erba, cespugli o addirittura alberi.

La “ricucitura” delle rocce col “verde”, avviene quando, l’inclinazione del terreno, ritorna sotto i 25/30 gradi, a quel punto la terra non frana più, e non viene “lavata” dalle piogge, quindi si può riprendere con i prati, i cespugli gli alberi ecc. ecc.



Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

Adesso parliamo di Invecchiamento.

Stabiliamo subito la “tecnica”, poi, dopo, vedremi i “colori”, sia per quelle fatte con il gesso, ma può essere utile anche per altri tipi.

1 – Colore “Base”, tonalità media, diluito, non troppo abbondante, deve coprire tutta la roccia.

(risultato = Roccia Piatta e Monotona)

2 – Colore “Riflesso”, un sovracoloro, diluito poco, deve essere dato con movimento che segue la “inclinazione” della roccia, il pennello NON deve essere troppo carico di colore e non deve coprire tutto il colore “Base”.

(risultato = Roccia venata di striature).

3 – Colore “Infrasasso”, scuro, molto liquido, messo in abbondanza, lasciando che “coli” fra una crepa e l’altra della roccia.

(risultato = Roccia con le crepe più profonde).

4 – Colore “Rilievo” , chiaro, molto denso, il pennello deve essere quasi asciutto di colore, va applicato con movimento verticale , dall’alto verso il basso.

(risultato = evidenza in chiaro i micro-rilievi e crea l’effetto “calcareo”)

Per quanto riguarda i colori, ecco la mia idea in generale.

Rocce Granitiche : Base = grigio medio , Riflesso = Grigio scuro , Infrasasso = nero , Rilievo = Bianco.

Rocce Appennino : Base = Beige medio , Riflesso = Marron chiaro , Infrasasso = Marrone scuro , Rilievo = Panna.

Rocce Stratificate : Base = Marron cupo , Riflesso = Marron medio , Infrasasso = nero , Rilievo = beige.

Importantissimo, lasciate asciugare un pò, fra una fase e l’altra, prima di iniziare il lavoro, procuratevi tutto (anche il tempo) , perchè queste cose NON si possono fare in due tempi, almeno “quel lato” va fatto tutto in una volta sola.

Nota: il colore “Riflesso” ed il colore “Rilievo” possono essere anche più di uno, fate delle prove su di un pezzo di materiale, e vedrete che il risultato vi farà venire l’ispirazione da soli.

Mi raccomando, usare colori all’acqua o acrilici, e soprattutto OPACHI, non vorrete fare mica delle rocce “bagnate”, o forse sì

Evvai cribbio, anche questo è fatto, voi intanto lasciate perdere il “goniometro” e ... concentratevi, che i gradi li fate un pò a occhio



Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

L'acqua nei Plastici

3 L'acqua nei Plastici

L'acqua nei Plastici (1a parte) Iniziamo a vedere quali materiali si usa di solito per l'acqua: – Lastre di vetro o plastica, rugose, trasparente e colorate; imita una superficie di lago, semplice ma di poco realismo. – Resine a bi-componente liquide, da pre-mescolare e poi versare; ottime per particolari realizzazioni da esperti. – Granuli da riscaldare che diventano liquidi; anche questi sono ottimi, creano meno vapori nocivi, e sono più pratici. – Poi c'è chi usa la vernice trasparente; pratica, semplice, ma ce ne vuole tanta perchè non fa "spessore" e crea esalazioni nocive. – Da ultimo c'è chi usa il liquido per radiatori, con una pompa, per far scorrere l'acqua finta nel plastico, cosa pericolosa per l'umido che attira nel plastico. Comunque sia la vostra scelta, vediamo dove e come fare, per inserire l'acqua in maniera "logica" nel micromondo del vostro Plastico. Prendiamo 3 confezioni, tipo grande, di Immaginazione; iniziamo a pensare che, sul vostro Plastico, arrivi la "nuvoletta di Fantozzi" e che cominci a piovere dove andrà a finire l'acqua ? L'acqua, finirà negli avvallamenti del vostro Plastico, poi si accumula nelle fosse, nei ruscelli, nei fiumi, dove più c'è spazio formerà delle anse, dei laghetti e alla fine, da qualche parte, dovrà pure uscire dal vostro Plastico ... a meno che a meno che nel plastico, non ci sia anche il mare (questo non me lo chiedete, perchè è "duro" da realizzare) Premetto che, parlerò di condizioni "Meteorologiche" normali, e non di alluvioni, durante il suo percorso, nei campi, lungo le strade e lungo la ferrovia, sarà "incanalata" e contenuta da argini in terra, di varia forma e dimensione, da muri di vario tipo, ci saranno ponticini, sovrappassi, opere urbane e ferroviarie che si devono "difendere" dall'erosione dell'acqua, teniamo presente anche la dimensione dei corsi d'acqua, che "dovrebbero" essere proporzionati alla portata delle piogge detto questo ... sù le maniche, e cominciamo. Le fosse di scolo lungo i campi e strade sterrate. Sono piccole e facili, basta "rialzare" un pò l'erba ai lati e tingere il centro con del marrone lucido, anche denso e ... mi raccomando, fatelo a "mano" e non con il righello ... nei campi sono frequenti e di Epoca 1 (poi vi dirò perchè ...) I ruscelli liberi di montagna. Non servono gli argini, perchè la corrente ed il tempo, hanno già scavato il terreno, il fondo va formato con gesso o stucco denso, steso con un pennello con movimento ondulato, lasciandoci "apposta" le "striature" che fanno le setole del pennello; ai lati devono rimanere delle piccole "anse" di sabbia, alla fine, pitturate tutto di color marron-grigio. Delle alghe sempre presenti sulla parte più fonda, le facciamo con vernice verde cupo, degli "acciottolati" di sassi tondeggianti, sia piccoli che grandicelli, sistemati al lato opposto delle anse di sabbia, li mettiamo ad arte, con poco vinavil. Nei ruscelli, di acqua se ne vede ben poca, quindi basta anche pochissimo spessore di vernice trasparente per dare l'effetto giusto, fra un sasso e l'altro, ri-passateci più trasparente, così sembrano pozze di "bagnato". Nel bosco, i ruscelli sono quasi invisibili, perchè ricoperti o nascosti da alberi e vegetazione, invece quando si avvicinano alla "civiltà", sono "diserbati" ma, a volte contengono del "pattume di scarico" vario; sacchetti di plastica, bottiglie, barattoli, e qui siamo passati all'epoca 4 e 5 .. (putroppo). Il loro passaggio sotto alla ferrovia o alla starda, è effettuato con piccoli tubi di cemento o piccole opere di sasso. I fossati di pianura incanalati dall'uomo. Servono degli argini, in genere sono a sezione "tronco-conica" e possono essere; di terra,



3 rotale

sito indipendente di
appassionati märklinisti

Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

o di sasso, al limite ... di cemento invecchiato (bruttini , ma ... veri). Questi argini li facciamo con delle strisce di polistirolo a forma “conica”, il quale, invecchiato e sporcato con tinte grigie imita i sassi, ricordiamoci delle muffe e delle erbacce che nascono tra i sassi. Se lo si ricopre completamente di erbacce, otteniamo gli argini di “terra piena” che troviamo in periferia, sopra a questi argini c’è sempre un viottolo pedonale o ciclabile. (molto usato come scorciatoia dagli agricoltori) Cominciamo a prendere le dimensioni, la larghezza dell’alveo è come un’auto, la larghezza alla base degli argini è quasi la stessa. Qui l’acqua è piuttosto tranquilla, non ci sono sassi o spiaggette, ai lati la vegetazione è monotona, c’è qualche alberello o arbuso in quà ed in là e tante canne di fiume. Qui vanno bene anche le “lastre” di Plastica, oppure fare una “colata” di gesso, se ci volete le canne, mettetele “prima” che asciughi il gesso . Poi coloriamo di marrone lucido, se vogliamo movimentarlo con qualcosa che galleggia, ci possiamo mettere degli uccelli, qualche barchino da cacciatore ed al limite ... le solite “monnezz” della nostra epoca.

Evvai cribbio, anche questo è lungo, voi intanto concentratevi per vedere dove “piove” sul vostro plastico, che la prossima volta vi dico come fare gli altri tipi di Fossi e Fiumi, ma niente Mare (è troppo salato) ...

Riprendiamo l’argomento dell’acqua nei Plastici, ci eravamo lasciati con i fossati vari, adesso parliamo dei Fiumi, ahhh ... il grande fiume.

Diciamo subito che non parlerò di grandi fiumi come il Rio delle Amazzoni, il Nilo e neanche del nostro italianissimo Pò, ma parlerò di fiumi che hanno un “senso” nel nostro plastico, cioè della misura e della larghezza di un camion per traverso.

Torrenti di Montagna o Collina.

La pendenza del terreno in cui scorrono, li rende particolari, il fondo è sempre pieno di sassi tondeggianti grandi e medi, alcuni sono più grossi di un’auto; per questi sassi non c’è una regola di posizionamento, l’unica raccomandazione è che siano molto tondeggianti e piuttosto chiari, perchè sono continuamente “lavati” dal tempo e “rotolati” dalle piene di stagione.

Gli argini, possono essere anche di tipo “naturale” ; fatti di pareti di rocce scavate, di slarghi sabbiosi con la vegetazione molto fitta e con i classici alberi “troncati” dalle piene, quando il torrente si avvicina al micromondo “urbano” viene “contenuto” dai muri di sasso, quasi verticali, in questi casi, sono “tipici” dell’appennino, i ponti sospesi, i ponti di tipo “romanico” a cuspide o di fattura metallica-industriale, ricordiamo che vicino alle città, purtroppo ci sono anche i classici tubi in cemento degli scarichi delle fognature a vista ...

Molti di questi argini costruiti dall’uomo, sono stati fatti per le strade e per le ferrovie costruite in epoca 1 e 2, la forma cambia, in genere le strade “seguono” il fiume, mentre la ferrovia, “obbliga” il corso del fiume a fare deviazioni, sono quei “tipici” luoghi, dove andiamo a vedere e fotografare i treni veri, (oggi, strade e ferrovie, sono progettate in maniera differente).



Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

L'acqua è sempre molto agitata, non ha un "letto" fisso, ma si suddivide continuamente in più "rivoli" fra un gruppo di sassi e l'altro, quando il terreno si allarga ci sono delle "secche" molto ampie di ghiaia grossa, si formano dei piccoli laghetti, classico posto per campeggiatori, pescatori e a volte piccole attività di "escavazione di ghiaia". (capanno, ruspa e camion ?)

In alcune piccole "anse" tranquille, si accumulano i soliti pezzi di rami, ed anche molte "inquinanti realtà" del nostro tempo ..

Prima di mettere l'acqua, vediamo cosa preparare:

Nel caso che, il "torrente" inizi "fuori plastico", metteteci una specie di "scivolo di abbocco provvisorio", per versare il liquido in maniera sicura.

Se il fiume esce dal Plastico, preparate una bacinella di "raccolta" in fondo al fiume, così non sporcate e potete riutilizzare il prodotto in eccedenza.

Infine per i più "perfezionisti" , curiamo anche la "vista in sezione" dell'uscita del fiume; mettendoci una striscia di plastica fina e trasparente, fissata al bordo-plastico, il cui bordo superiore, deve arrivare all'altezza cui prevediamo che "cresca" il livello del fiume, così una volta terminato, rimane a "vista" anche la "sezione" dell'acqua.

Prepariamoci l'acqua molto liquida, in granuli o in resina, prepariamoci due o tre ferretti a sezione "tondino" o "mezzaluna" con la "punta" lisciata ed ingrassata oppure semplicemente "unta", ma di varia grandezza.

Versate l'acqua e lasciatela "scorrere" come se fosse acqua vera, tante volte finchè arriva allo spessore che piace a voi, a questo punto, prima che l'acqua asciughi, prendiamo i nostri "tondini" e "spingiamo" l'acqua, dove vi sembra troppo liscia, con un movimento orrizzontale e controcorrente, in maniera che il ferro, crei delle piccole "onde" o "increspature", ungete spesso il ferro, altrimenti si appiccica all'acqua fresca, ripetere l'operazione finchè vi piace il risultato oppure finchè l'acqua non diventa troppo dura.

Quando è tutto asciutto, prendiamo un pennello piccolo, con "poco" bianco opaco, a facciamo "risaltare"; le piccole onde tingendole sulla cresta, tingiamo intorno e vicino ai sassi, nei punti in cui vi è tanta pendenza .. insomma in tutti quei punti in cui si forma la schiuma di torrente.

Attenti a non esagerare con questa operazione, siccome quando la fate "prende bene", fermatevi ogni tanto e ricontrollate l'effetto generale.

Anche questo è fatto, voi intanto cercate i ferretti giusti, e iniziate a immaginare il vostro micromondo sempre più completo, la prossima puntata la deciderò a sorpresa



3030

sito indipendente di
appassionati märklinisti

Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

Il Terreno nei Plastici

4.1 Il Terreno nei Plastici (il Progetto)

Vi ho già parlato di Viottoli, Strade, Rocce, Acqua ... tutti questi elementi hanno una cosa in comune ... appoggiano sul terreno.

Il progetto del territorio, è molto importante, ricordiamoci che, nella realtà, il paesaggio c'era già PRIMA; e che la Ferrovia è venuta molto dopo ... mentre in un Plastico, in genere, posiamo "prima" la Ferrovia e "dopo", adattiamo il paesaggio; alla fine ci accorgiamo che alcuni punti non sono "credibili", quindi è utile, trovare una soluzione paesaggistica accettabile, prima della costruzione. Per progettarlo meglio, devo farvi tornare indietro nel tempo, e vediamo come ottenere una giusta collocazione e forma.

La prima vera "terra" del nostro plastico, è ... emozionante, bellissima, liissciaaa, candida, pulita, senza un graffio, senza un segno ed ha ancora il profumo e la segatura del Falegname ... la tavola di legno !

Quando siamo in più persone, si comincia a "smanettare" con le mani, dicendo:

- In questo punto ci viene il monte alto così .. (con le dita in basso, a forma di cono)
- Vedi .. qui ci facciamo la collina che sale così .. (muovendo la mano, con le dita aperte)
- Nel mezzo della valle .. ci facciamo scendere il fiume .. (zigzagando con la mano a cucchiaio)
- La stazione viene in questo punto .. (qui, ci vogliono due mani, e le braccia aperte)
- Da questo lato, ci facciamo la galleria (con la mano, appoggiata a paletta verticale)
- Il quadro comandi lo mettiamo ... lo mettiamo ... (e le mani servono a ... grattarsi in capo)

Quando siamo da soli ... la cosa cambia ahhh, questo, è uno di quei momenti che "prende dannatamente bene" mettiamo subito, "al volo", i primi spezzoni di binario, una Locomotiva, qualche vagone, ci si accuccia accanto al legno, le ginocchia ci fanno "click e clack", sottovoce, ci scappa il famoso "ciuf, ciuf, ciuffffe", i più bravi, mettono le mani a "cannocchiale" e riescono a vedere anche il fumo, mentre da lontano, si sentono i classici rumori di fondo ... la cena è prontaaa ... ma lo sai che ore sonooo ... è tutto il giorno che sei liiii... (loro, non capiscono ...)

Sono momenti pieni di entusiasmo, ma purtroppola volta dopo, ci siamo già dimenticati il 70% di cosa avevamo in mente; quindi, è proprio questo, il momento cruciale, in cui bisogna mettere "su carta", con dei piccoli disegni o bozze, tutte le idee che ci vengono alla mente per realizzare il nostro micromondo; montagne, vallate, gallerie, ponti, strade, fiumi, boschi ... insomma tutto ciò che riguarda il contorno all'ambiente Ferroviario.

Questi disegni, queste bozze, saranno molto utili quando poseremo il binario; perchè ci "indirizzano" anche sul raggio di curva più idoneo da usare, sulla pendenza delle salite che è meglio eseguire, sul tipo di ponte da mettere e dove prevedere, tutte le opere che serviranno sul plastico; la maggioranza



Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

di questi disegni non serviranno subito, verranno accantonati, magari riutilizzati in seguito, e comunque, resteranno sempre un bel ricordo. (mai buttarli via !!)

Non tutti siamo bravi disegnatori, quindi vi faccio fare, alcune “prove semplici”, per aiutarvi a fare questi disegni-bozze più facilmente.

Dopo il blocco notes, gomma e matita, procuriamoci; dei vecchi giornali, un paio di “doppi-metri di Legno” (quelli classici da Falegname), del filo di lana e del filo di metallo.

Chi non avesse capito cosa serve il blocco notes e la matita, è bene che cambi Hobby per gli altri materiali, ora ve lo spiego.

Il primo impegno che troviamo, è quello del tracciato ferroviario; di solito lo “scriviamo” sulla tavola con: metro, righello, compasso gigante, dati, quote, misure e scritte varie tutto bello ma, dopo poche variazioni, ci troviamo la “tavola” piena di scarabocchi.

Tracciamo il nostro percorso ferroviario, in un'altra maniera, più flessibile; usiamo i “doppi-metri”, che allunghiamo e possiamo piegare, come se fossero dei binari flessibili, oppure anche del filo di ferro e appoggiamoli sulla tavola.

Creiamo prima un esagono allungato che rappresenti il massimo ingombro della stazione; deve essere lungo da scambio a scambio e largo quanto il numero dei binari previsti; questo “esagono” di stazione, lo possiamo allungare, allargare, spostare avanti e indietro, piegare in curva e addirittura mettere su degli spessori per “vedere” anche la quota. (più pratico di così ...)

Costruiamo anche dei “quarti” di curva da 90 gradi, per vedere se riusciamo a “girare” negli spazi che abbiamo sul plastico, posateli sulla tavola e riproducete, a grandi linee, tutto il circuito dei binari che volete realizzare del vostro plastico.

Non preoccupatevi a quale raggio “esatto” corrispondano le curve, li misurerete con dei binari “veri” alla fine, state solo attenti a non “curvarli” troppo stretti.

Per i binari dritti, non facciamo assolutamente “niente”, infatti, basta osservare bene le uscite o le tangenti delle curve, se corrispondono bene non è difficile immaginare i pezzi dritti ...

Avete fatto tutto ? okkey adesso rimanete “ammezzati” finchè non vi preparo le altre puntate ...

Intanto cercate i materiali giusti, e iniziate a immaginare il vostro micromondo sempre più “personalizzato” e completo.



Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

4.2 I Terreno nei Plastici (il Terreno)

Riprendiamo il discorso dal caos di “doppi-metri” appoggiati sulla tavola, della puntata precedente.

Come per la stazione, anche la “linea piena” la possiamo allargare e muovere continuamente, abbiamo il vantaggio di poter “pre-vedere” le pendenze; appoggiandoli su pezzi di polistirolo o su scatole, potrete cambiare e variare anche le quote di salita più adatte al vostro plastico; poi, quando il tutto, cioncide con il vostro progetto ferroviario, segnatevi e riportate sulla tavola, tutti i punti di riferimento, le quote di altezza e sgomberare senza paura il tutto.

Adesso vediamo come inserire il terreno in tutto questo “semi-caos” di linee; per mè è impossibile descrivere “tutte” le varianti che voi avete in mente, di conseguenza, per meglio spiegarmi, devo fare un’esempio particolare ... diciamo lo spigolo anteriore-sinistro del plastico, quindi rimettiamo il finto binario, solo in quell’angolo di Plastico.

In questo punto, il binario diritto che arriva dalla vostra destra, è “obbligato” a curvare a “destra”, verso la parete di fronte, senno andrebbe fuori Plastico, giusto ?, così ci rimane il classico “triangolo maledetto” del paesaggio, sul quale non ci viene mai in mente cosa farci o su cui è difficile inventarsi qualcosa.

Esaminiamo prima alcuni fatti; è solo, e soltanto, la “nostra” ferrovia, il nostro micromondo, che “deve per forza curvare”, ma nella ferrovia vera, (loro .. non hanno problemi di “tavola”), per quale ragione, gli ingegneri che la costruiscono ... hanno curvato ?

- Perché la prossima stazione è proprio in quella direzione ...
- Perché si trovano davanti un borgo antico, che devono scansare ...
- Perché di fronte c’è una grossa montagna da aggirare ..
- Perché c’è un burrone da evitare ..
- Perché c’è il terreno paludoso, che non offre garanzie di attraversamento in quel luogo ...
- Perché girando, si imbecca una vallata, che è molto utile a prendere quota, e fa salire la Ferrovia verso le montagne. (tutte le ferrovie di montagna, sfruttano le vallate ed il terreno a “mezza-costa”)

Voi, potete metterci tutte le soluzioni che volete, non ultima quella del “Vecchio Confine di Stato”, che è “politicamente invalicabile”, ma, per ri-complicarvi la cosa, vi ho scelto la più ecologica-paesaggistica, quella della salita nella vallata ...

Una raccomandazione generale, quando pensate al paesaggio, fatevi “sempre” le classiche domande sul perchè la ferrovia ; è diritta, curva, sale o scende; questo “ragionare” vi aiuterà moltissimo; infatti, se pensate ad un’ambiente di stazione, nella realtà NON ci mettono gli scambi perchè ... sono belli, sono novità o perchè lo consiglia la ditta ... li mettono, perchè sono “utili” al movimento dei treni e quindi hanno una “logica” di esserci.



3a

sito indipendente di
appassionati märklinisti

Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

A questo punto, abbiamo scelto una “logica” del perchè la Ferrovia “curva”; dobbiamo solo stabilire, le misure e le varie quote della “vallata”, del fiume e del terreno in relazione alla ferrovia che già avevamo segnato prima. (credetemi ... che, a scriverla o leggerla, è dannatamente più lunga e complicata che a farla)

Il fondo-valle, lo facciamo subito; prendiamo il filo di ferro, lo modelliamo con semi-curve, e lo posiamo accanto al binario, per vedere a che distanza verrà il letto del fiume; di sicuro il fiume, “entra” ed “esce” dal Plastico, con un livello di altezza differente, quindi, mettiamo uno spessore sotto al “ferro-fiume” su lato dove “entra”. (deve essere in discesa, si può anche prevedere qualche cascatella, piegandolo di più ... fate voi ...)

Adesso che abbiamo: la “bozza”, le misure, tutte le quote della Ferrovia e del fondo-valle, dobbiamo metterci il terreno; per fare questo, prendiamo i vecchi giornali, li strappiamo e li “appallottoliamo”, un foglio alla volta, fino a riempirne un cestino o due, non facciamoli troppo “tondi” nè troppo “stretti” e della grandezza dai 4 cm ai 7 cm al massimo.

Possiamo anche usare quelle “linguette” o “triangolini” di Polistirolo, che ci sono in certi imballaggi ... ma attenti all’effetto elettrostatico.

Prima di rovesciarli sul Plastico, vediamo di mettere ai lati, dei bordi provvisori, di polistirolo, di cartone, meglio sarebbero dei bordi di compensato.

Quando li rovesciamo, si crea un “monte”, che copre tutto, ma essendo leggeri non muovono nè i binari, nè il fiume, ora iniziamo a “scavare”; cioè toglierli, solo quelli che “coprono il fiume” e solo quelli che sono sulla verticale del fiume, questo farà “crollare” le pareti in maniera naturale, quando avremo scoperto il “ferro-fiume”, vedrete già, l’iclinazione e la forma che avrà il terreno della vostra vallata.

Nel caso che “crollassero” troppo, possiamo metterci dei pezzetti di carta imbevuta di vinavil, nei punti in cui si toccano, così vengono bloccati; riguardatevi bene, questo primo risultato, se non vi piace così com’è, cambiate o spostate il fondo valle, se vi piace, andiamo avanti.

Modelliamo ancora la nostra vallata; le valli non sono mai a V perfetta, (come le lancette dell’orologio sulle ore 10,10), ma hanno un lato più dolce ed uno più ripido, (come le lancette sulle 11,12), questa parte “dolce”, è quella spesso usata dagli ingegneri delle ferrovie. (in quanto richiede meno opere ferroviarie, meno scavi, ed in genere, è anche quella più abitata).

Cribbio siete ancora lì ? okkey adesso cominciate a meditare, e continuate a immaginare il vostro micromondo sempre più “personalizzato” e “arrapante”, finchè non vi preparo le altre puntate ...

Come dite ? ... non ho ancora spiegato cosa c’entra il filo di lana ? ... ve lo dirò, vel lo dirò, ma da ultimo ...



Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

3.3 Il Terreno nei Plastici (3a Parte)

Riprendiamo questa lunghissima chiacchierata sul come progettare il terreno, ci eravamo lasciati al discorso che, le vallate non sono “simmetriche” ma hanno un lato meno inclinato e più “dolce”

Questa “dolce” pendenza, nella realtà, lungo tutto il percorso, cambia spesso di “lato” nella valle, e di “sponda” nel fiume; visto però, che noi stiamo facendo solo il piccolo “triangolo nero” del nostro Plastico, non ce ne preoccupiamo, anzi, consiglio di fare il lato “ripido” verso lo spigolo ed usare il lato “dolce” per la ferrovia. (come avrebbero scelto in realtà)

Se nel lato “ripido” vogliamo “esagerare” tipo “dolomiti”, possiamo mettere dei pezzi grossi di polistirolo, prima di versare il materiale sfuso, così spunteranno i “roccioni” ripidi e si formeranno le classiche “morene” di materiale franato.

A questo punto, col righello (ma potete farlo anche a occhio), prendete nota in quale punto e di quanti centimetri, la ferrovia che stà “sotto” ha dovuto “scavare” nel terreno; questo calcolo vi fornisce già la misura di quanto devono essere alti i “muri”; sia quelli che trattengono il terreno sul lato a “monte”, e nel caso di fiume molto basso, anche quelli che “sorreggono” la ferrovia sul lato a “valle”. (a volte, bastano dei piccoli muretti, per dare quel tocco realistico)

Fermiamoci un attimo qui, ci siamo quasi ... dai, accucciatevi (click – clack) e guardate bene il panorama del vostro micromondo; alla sinistra il “roccione” alla “Messner”, al centro il “fiume-fondo-valle” alla “Camping Bellariva”, a destra la ferrovia che curva, ed inizia la “salita”, lungo i campi verdi alla “Agriturismo”, ...tutto bello ... sì, sì, stavolta ci siamo, dopo un paio di “ciuf ciuf” e un “tu-tuuu”, alziamo lo sguardo verso la parete di fronte e diciamo ” oh ! cribbio ! e adesso ?? quella parte lì, come la continuo ?? ”

Andiamo ancora avanti, dopo al nostro “triangolo nero”, seguiamo il nostro pensiero verso la “parete”, facciamoci coraggio, rendiamoci conto che, non è credibile, fare tutto un “fondo valle” accanto alla nostra Ferrovia, (ve lo immaginate un fiume che fa tutto l’ovale del plastico ?), dobbiamo studiare, pensare ed inventare un qualcosa di più “logico”.

Ci deve pur essere un punto, in cui, il nostro fondo valle si “allontana”, e va fuori dal Plastico (sulla sinistra ?) mentre la “nostra” ferrovia è costretta ancora a curvare, dentro al Plastico e sulla destra; e più “curva” più il terreno si “alza”, e quando il terreno ed i muri, si alzano “troppo” ... è qui, è proprio “qui”, che dobbiamo metterci una galleria, ecco fatto, abbiamo trovato anche il punto “logico”, di dove “occorre” la Galleria.

Devo aggiungere qualche rigo in più su “questa” galleria; se vogliamo, dargli un pò di bellezza, evitiamo di entrare nella galleria col binario in piena curva, sforziamoci di non progettare il binario con una curva, a perfetta “C”, ma cerchiamo di dargli una forma a “manico di brocca”, magari lasciando la parte più stretta dentro la montagna. Progettiamolo in modo che, nel punto della galleria, ci corrisponda un pezzo di binario diritto o poco curvo, questo, vi evita delle imboccature dalla sagoma troppo “panciuta”, alleggerisce anche la



3 rotaie

sito indipendente di appassionati märklinisti

Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

“vista” del convoglio che è già “strizzato” in “tutta” curva, inoltre fa credere che, anche in galleria, possa proseguire nella direzione della vallata ...

Queste curve, classiche ed inevitabili nei piccoli Plastici, se le facciamo “troppo” scoperte, fanno subito capire che “stringono”, perché servono come “ritorno”, mentre se le “camuffiamo” con una giusta “logica”, come l’esempio che vi ho descritto, “stringono” egualmente, ma si intuisce che lo fanno perché sono “impegnate” a seguire e costeggiare la “vallata”.

A questo punto, abbiamo finito, è tutto pronto per annotarsi:

- tutte le misure della ferrovia, curve, raggi, quote, altezze, punti di riferimento sul piano...
- le misure e riferimenti del “luogo”, fondo-valle, fiumi, muri, rocce ed eventuali strade ...
- volendo, si può anche già contornare, il profilo del “bordo plastico” che poi metterete ...
- potete fare anche dei disegni o delle foto, di questa “bozza” di paesaggio, e colorare al PC ...
- potete anche buttare tutto all’aria, e ricominciare, con un’altra alternativa “logica” ...
- potete lasciare fermo questo “blocco” e progettare quello accanto per vedere come continua ...

Queste “bozze” di paesaggio, hanno il vantaggio di poter essere fatte in 10 minuti, di non costare niente, di recuperare tutti materiali, di non rischiare danneggiamenti ai pezzi originali, (se vi casca uno scambio ...), ed in 5 minuti potete ributtare tutto in due sacchetti, (uno per le “pallette di carta”) mantenendo sempre il vostro piano del Plastico pulito e sgombero.

Conclusione, cominciate a fare piccole prove sempre più “personalizzate”, per i più “arrapati”, vi ricordo che il “triangolo nero”, non è quella cosa pelosa che pensate voi (birbanti).

E il filo di lana ? ... ve lo dico lo mettiamo da ultimo, lo mettiamo sul traguardo, così tagliate anche quello ...



Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

4.3 I Terreni Morbidi e la Terra Scoperta

Ci eravamo lasciati, con la questione della crosta troppo liscia, troppo levigata, e si era cominciato il discorso della terreno ruvido; durante l'avanzamento del nostro micromondo, si sente il bisogno di un qualcosa che riproduca la terra, però non ci basta ri-colorare la crosta, o mettere qualche pezzo di carta in più.

Quindi ci serve del materiale "pastoso", per ri-cucire le attaccature, da poter spalmare, stendere, raggrumare, modellare, dare la forma di "terra" in maniera morbida, e per fare questa "Pasta", vediamo i materiali che ci servono.

– I materiali per fare la "Pasta di Terra Morbida"

Serve ; un barattolo trasparente, della segatura, colla vinavil, tinta color terra e, della polvere inerte, del tipo; Polvere di Micio ... non sapete cos'è? ... mmm ... vediamo, la polvere di Marmo ... non abitate a Carrara? ... mmm ... che ne dite di ... Borotalco? (così prende anche, un buon profumino).

Vediamo come farla, 60% di segatura, 30% di miscela colla-acqua, colorante marrone quanto basta, ed un 10% di "polvere"; mescolare, finchè non diventa una pasta di consistenza, tipo "dentifricio brufoloso"; cambiando le percentuali di acqua o di polvere, la possiamo fare più densa o più liquida.

– Dove usare, questa "Pasta" tipo "Densa"

Per fissare le rocce; la si spalma dietro la roccia, si mette la roccia in posizione, e poi quando hanno tirato un pò, si ri-cuciono, si ri-stuccano tutto intorno con questa "terra".

Per mettere le piante; possiamo bloccare o affogare, le radici degli alberi e dei cespugli, facendo loro una base di terra, che li tiene fermi, anche in luoghi in pendenza.

Possiamo creare dei terreni incolti e abbandonati, oppure, appiccicare a spatola e pennello, la terra scoperta, per delle frane o smottamenti recenti.

– Dove usare, questa "Pasta" tipo "Normale"

Questa è la densità ideale per le Strade e stradine sterrate, lungo la campagna o sù per la montagna. Ottima per i campi "arati"; dove stendiamo la pasta, usando un vecchio pettine a denti "larghi", e la "pettiniamo" nel verso del "aratro", creando i "solchi" (gli avanzi si rimettono nel barattolo).

Possiamo rifare, quei piccoli orti, piccoli giardini di villette private, o anche, le famose aiuole da "Non Calpestare" che i Comuni, non tengono mai bene.

Come base, per grandi spiazzi abbandonati, per i cumuli di terra, nei lavori di scavo o nei cantieri Edili, è anche ottima anche per i carichi dei vari camion.

– Dove usare, questa "Pasta" tipo "Liquida"

Per fare i greti, i fondali, le sponde, anche dei piccoli argini di fiumi e ruscelli.

Per sporcare le gomme, di ruspe e di veicoli agricoli, ed anche per fare le "ruotate" terrose, nel passaggio da strada sterrata, a strada asfaltata (... segatura molto più fina).



3
rotale

sito indipendente di
appassionati märklinisti

Paesaggio Semplice

Canti Armando (Fiskiotto Kid)

– Come fare, questa “Pasta” anche “Rapida”

Fino ad ora abbiamo parlato di pasta che si può lavorare anche dopo mezz’ora o più, dipende dalla densità; ma c’è anche il sistema di farla “tirare” in pochi minuti, che magari, in certi punti può fare comodo.

Dobbiamo tirare fuori dal barattolo poca pasta, metterla in un coperchino, ed aggiungere qualche “pizzico” di gesso da muratore; mescolarla subito, ed usarla altrettanto subito.

Questa “pasta rapida”, una volta che ha “tirato”, non è più lavorabile, quindi fatene solo, della quantità che vi serve; però se ne rimane qualche “grumo” secco, lo possiamo riutilizzare, anche come “zolla” come “mucchio” di terra, in molti altri posti.

Le possibilità d’uso, di questa pasta di terra morbida, sono praticamente infinite, se sbagliate il colore, o la “densità”, non preoccupatevi, può essere utile per altre occasioni; se usate un barattolo con il coperchio a vite, potete anche conservarla nel tempo, basta rimetterci un pò di acqua, e la fate “rinvenire” (... esagerando le possibilità, ci si può anche sporcare le mani e le dita !!!).

Adesso vediamo, che ci sono rimasti dei “buchetti”, dove mancherebbe, qualche “zolla”, qualche ciuffo di erba ... e che vi dà noia ... e che vi rode ... e che ... vi stuzzica la voglia, di chiuderlo con il metodo “erbastuzzicata” ... ma questa ... è un’altra storia ... che riguarda i prossimi racconti.

Ultima raccomandazione; evitate di usare un barattolo vuoto, di Nutella, perchè il colore ... la densità ... al buio ... davanti alla TV ... sovrappensiero ... l’etichetta ... se non fate in tempo, a sentire l’odore del Borotalco ... potrebbe succedere che ... la spalmate sul pane, e poi ...

Saluti dalla Toscana ... Armando FK